

CONFLITTO O DISSONANZA? I RAPPORTI FRA LE GENERAZIONI

DANIELE MARINI

Docente di Sociologia – Università di Padova

29 Ottobre 2015

Conflitto o dissonanza dunque? Certamente solo dissonanza – questa è la risposta del sociologo D. Marini, relatore della serata.

Oggi - egli sostiene - il rapporto tra le generazioni è radicalmente cambiato da quei lontani anni Sessanta o Settanta in cui pareva che tra genitori e figli esistessero barriere insormontabili destinate a non cadere mai. Esistono, ovviamente, tuttora elementi di tensione e scontro tra giovani e adulti, ma non vi è più quel radicale scontro tra sistemi di valori che hanno contraddistinto quell'epoca.

Perché situazioni che potrebbero generare conflittualità (il relatore cita ad es. quella relativa al mercato del lavoro) non determinano reazioni violente e drastiche da parte del mondo giovanile nei confronti dei "senior"? Perché - ecco la risposta del sociologo - i criteri di valore con cui i giovani d'oggi guardano la realtà sono mutati rispetto a quelli dei giovani di un tempo.

Il cambiamento culturale avvenuto nella nostra società ha fatto sì che esista una enorme pluralità di sistemi di valore; questo determina molteplicità di esperienze, incredibile libertà di scelta, dilatazione delle opportunità. Per un giovane oggi non vi sono più criteri univoci che determinano le sue azioni, ma pluralità di proposte e soluzioni che, di fatto, relativizzano qualsiasi esperienza e riducono le possibilità di "scontro" con gli adulti.

Ottenute ormai le grandi conquiste relative alla libertà individuale (grazie all'azione degli attuali adulti), e sollecitato da miriadi di progetti verso cui orientare le proprie scelte di vita, il giovane d'oggi si "modula", si "adatta", si "adegua", non si "scontra" più, perché il mondo è troppo variegato e la realtà troppo mutevole per uno scontro diretto.

I dati statistici, presentati dal relatore, opportunamente spiegati e correlati tra loro, hanno rivelato che i giovani guardano al mondo adulto con grande interesse e "bonarietà"; essi ne attendono indicazioni, esempi e guida. È dovere degli adulti, dunque, proporsi come punti di riferimento, esercitare in modo responsabile il proprio ruolo (specialmente quello genitoriale) e superare la "dissonanza" attraverso il dialogo con la realtà giovanile odierna.